

Gazzetta del Sud 7 Novembre 2010

Mafia-politica, coinvolto pure il sen. Strano

CATANIA. Messa di Natale in carcere e incontro con l'amico detenuto. Anche Nino Strano, l'esultante senatore finiano immortalato mentre sventolava la mortadella dagli scranni di Palazzo Madama per festeggiare la caduta del governo Prodi, è finito nell'inchiesta "Iblis" che ha smascherato il coacervo affaristico misto di mafia-politica-imprenditoria. La sua posizione non dev'essere di grande rilevanza, tenuto conto che neppure durante la conferenza stampa è stato detto qualcosa sul suo conto; ma una pagina della ponderosa ordinanza di 1.158 pagine è riservata proprio ai rapporti tra l'ex senatore divenuto poi assessore regionale al Turismo nel governo Lombardo e Francesco Marsiglione, risucchiato anche nel blitz Iblis perchè è accusato - oltre che di associazione mafiosa - di essere riuscito a fare mettere da parte un imprenditore, per subentrare nella realizzazione del centro commerciale "La Tenutella".

Le intercettazioni captate dalle microspie nel carcere di Bicocca alcuni giorni dopo la visita di Nino Strano, tra Francesco Marsiglione e i suoi congiunti, «denoterebbero una disponibilità da parte del politico nei confronti di tutta la famiglia Marsiglione e un interesse dello stesso politico per l'apporto che potrà ricevere in occasione di competizioni elettorali». Marsiglione parla di «Fratì Ninu» e fa capire che da lui si aspetta favori come l'assunzione della figlia all'aeroporto di Catania, un interessamento per l'altro figlio a cui Strano avrebbe suggerito di presentare un curriculum per un lavoro. Ci sarebbe stata anche la proposta per il figlio del boss di una candidatura per consigliere di quartiere, poi non definita perchè lo stesso Marsiglione, avrebbe consigliato di mettere uno della sua famiglia ma con un cognome diverso: il fidanzato della figlia.

E così Nino Strano è tra gli ottanta indagati (per 60 è stata chiesta l'ordinanza di custodia in carcere, ma il Gip ha rigettato per dieci, tra cui il deputato regionale Giovanni Cristaudo).

Da Perugia dove si trova alla convention di "Futuro e libertà", Strano dice: «Nessun colloquio, ma una visita per assistere la notte del 25 dicembre alla messa di Natale. Sicuramente a Bicocca è stato registrato il mio nome e ci sarà anche la registrazione che ho assistito alla messa. I Marsiglione? Li conosco. Conobbi il padre il quale aveva una sezione della Dc vicino al cimitero di Catania. Da qui nacque una conoscenza con questa famiglia, così come ho conosciuto e me ne vanto migliaia di persone. Loro mi hanno chiesto favori e dove è stato possibile senza ledere le leggi e prevaricare i diritti degli altri li ho fatti. Sulla candidatura del figlio di Marsiglione al consiglio di quartiere? Ogni volta che ci sono le elezioni per i consigli di quartiere la mia segreteria chiama per sapere se ci sono disponibilità per la candidatura. Di solito queste candidature sono palestre per i giovani. Ricordo che lui rifiutò, ma era solo una candidatura al consiglio di quartiere non certo quella per la presidenza dell'Eni o dell'Enel ... ».

Oltre all'ex senatore di An e Pdl, nell'inchiesta sono stati risucchiati, anche il deputato regionale Fausto Fagone, il consigliere provinciale Antonino Sangiorgi e dun assessore co-

munale di Ramacca, accusati di avere offerto eccessiva disponibilità all'associazione mafiosa Ercolano-Santapaola e tratti in arresto.

E mentre in carcere continuano gli interrogatori da parte dei magistrati della Dda (Genaro, Santonocito, Fanara e Boscarino) e del Gip Luigi Barone, su questa operazione in cui sono coinvolti anche il presidente della Regione Raffaele Lombardo e suo fratello Angelo, si è scatenata la polemica politica. Nonostante il procuratore capo D'Agata, con al fianco gli altri quattro magistrati del pool, abbia ribadito che non ci sono prove a carico dei due Lombardo; nonostante l'on. Lumia solitamente informato di vicende giudiziarie confermi sostegno a Lombardo; la graticola mediatica insiste e, a volte è peggiore di quella giudiziaria.

Domenico Calabrò

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS